

ALLEGATO A

VERIFICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA LR 11 MARZO 2005, n. 12 "LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" DELLA VARIANTE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA. DELIBERA CONSILIARE PROVINCIALE DI ADOZIONE n. 33 del 29/07/2021 "ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE – INTEGRATO AI SENSI DELLA LR 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO"

1. RIFERIMENTI PROCEDURALI

Il presente documento concerne la verifica regionale sulla variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Mantova rispetto alla conformità alle disposizioni contenute nella LR n. 12/05 "*Legge per il governo del territorio*" e a quelle della LR n. 31/14 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*", con riferimento al rispetto della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, e alla compatibilità della stessa variante con gli atti di programmazione e pianificazione regionale.

Per le attività di verifica, coordinate dalla DG Territorio e Protezione Civile, Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del territorio, è stato coinvolto il *Gruppo di Lavoro Interdirezionale*, di cui al DDG n. 13743 del 14/10/2021, a seguito dei lavori del quale sono stati raccolti i contributi espressi dalle seguenti Direzioni Generali: Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi; Casa e Housing Sociale; Ambiente e clima; Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile, Sviluppo Economico; Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e semplificazione; Welfare; dalle seguenti Unità Organizzative della stessa DG Territorio e Protezione Civile: Programmazione territoriale e paesistica; Difesa del Suolo e Gestione Attività Commissariali (Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico; Struttura Programmazione interventi di difesa del suolo).

In conformità con quanto previsto dall'art. 17, comma 7, della LR n. 12/05, il *GdL Interdirezionale* nell'iter procedurale ha operato in raccordo con la Provincia di Mantova: il 04/10/21 si è svolta una prima riunione plenaria, effettuata in videoconferenza (VDC), di presentazione dei contenuti della variante del PTCP, il 12 e 15 novembre '21 si sono svolti, in VDC, due incontri conclusivi di confronto rispetto agli esiti della verifica regionale.

2. CONTENUTO DELLA VARIANTE

La Provincia di Mantova è dotata di Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente approvato con dCP n. 61 del 28/11/2002 pubblicata sul BURL n. 5 del 29/01/2003, oggetto di verifica regionale espressa con dGR n. 8702 del 09/04/2002. Con dCP n. 3 del 08/02/2010 è stata poi approvata la variante al PTCP in adeguamento alla LR 12/2005, vigente dalla pubblicazione sul BURL n. 14 del 07/04/2010. I relativi atti adottati sono stati oggetto di verifica regionale ai sensi dell'art. 17, della LR n. 12/05, espressa con dGR n. 10635 del 25/11/2009.

Premesso che:

- con dCR n. 411 del 19/12/18 è stata approvata l'Integrazione del Piano territoriale regionale (PTR) prevista dalla LR n. 31 del 28/11/14¹;
- ai sensi dell'art. 5, comma 2, della suddetta LR n. 31/14, "*Le province e la Città metropolitana di Milano adeguano i rispettivi PTCP e il Piano Territoriale Metropolitano alla soglia regionale di riduzione del*

¹ Il PTR è stato approvato con dCR n. 951 del 19/01/10 e integrato ai sensi della LR n. 31 del 28/11/14 con dCR n. 411 del 19/12/18 che ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 11 Serie Avvisi e concorsi del 13/3/19. L'ultimo aggiornamento annuale del PTR è stato approvato con dCR n. 1443 del 24/11/20, pubblicata sul BURL SO n. 50 del 7/12/20. L'Adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della LR n.12/05, è stato approvato con dGR n. 1882 del 9/7/19, pubblicata sul BURL, SO n. 29 del 15/7/19

consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche di cui all'articolo 2 della presente legge e ai contenuti dell'articolo 19 della LR 12/2005 entro ventiquattro mesi dall'adeguamento del PTR di cui al comma 1";

- la presente variante concerne una serie di elementi strategici, tra i quali l'adeguamento del PTCP ai contenuti del PTR integrato ai sensi della LR n. 31 del 28/11/14.

La *Relazione Illustrativa* evidenzia i temi le modifiche e integrazioni apportate agli elaborati del PTCP per l'adeguamento al PTR e l'aggiornamento del piano:

1. determinazione della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale;
2. costruzione della rete eco-paesistica provinciale, quale integrazione della rete verde provinciale con la rete ecologica regionale;
3. aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico;
4. aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per la definizione delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura individuate nel PGRA;
5. rivalutazione del rischio sismico provinciale;

Con l'occasione il PTCP è stato aggiornato con riferimento alla pianificazione provinciale in materia di attività estrattiva (nuovo Piano Cave Provinciale approvato nel 2021) e per la correzione di errori materiali, aggiornamento di riferimenti normativi ecc.

3. ELEMENTI DI VERIFICA REGIONALE: CONFORMITÀ ALLA LR 12/05, RISPETTO DELLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO, COMPATIBILITÀ CON GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE REGIONALE

Come disciplinato dall'art. 17, comma 7 della LR 12/05, la verifica sugli atti di pianificazione di livello provinciale riguarda: la *conformità alla stessa LR 12/05*, il *rispetto della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* e la *compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale*.

Considerati gli obiettivi della variante sopra riportati, tra i quali figura l'integrazione del PTCP vigente in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/14, si specifica che la verifica regionale soprarichiamata si riferisce esclusivamente ai contenuti della variante così come evidenziati nella delibera consigliere provinciale n.33 del 29/07/2021

3.1 CONFORMITÀ ALLA LR 12/05

Per quanto di competenza della UO Urbanistica e Assetto del territorio

Come riportato nella documentazione inviata, l'adeguamento del PTCP 2021 si compone di fatto dei seguenti elementi: relazione illustrativa, indirizzi normativi e cartografia di piano.

Delle modifiche apportate, rivestono interesse per la UO Urbanistica e Assetto del territorio parte di quelle riguardanti gli indirizzi normativi. La parete fondamentale delle modifiche si riscontra negli *Indirizzi normativi* ed in particolare nella predisposizione, nel *Titolo II – Sistema tematico Insediativo*, di un nuovo *Capo V - Consumo di suolo rigenerazione e monitoraggio*, ed in particolare nella declinazione dell'art. 47 "Criteri e indirizzi per la riduzione del consumo di suolo". Rimandando ai pareri specifici riguardo alla puntuale disciplina dell'articolo, si richiama unicamente, a titolo collaborativo, alla correzione dei riferimenti normativi relativi alla individuazione degli ambiti di rigenerazione. A differenza infatti di quanto riportato nell'art. 47.3, lettera d), la LR 12/05 attribuisce al documento di piano, e non al piano delle regole, il compito di individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, e quindi all'art. 8, comma 2 e quinques) e non, come erroneamente riportato, all'art. 10.

Pur non essendo oggetto di variante, ma considerando la stretta connessione con il tema della rigenerazione urbana, si invita ad aggiornare, per completezza, la disciplina dell'art. 9, comma 2, della normativa; tale articolo infatti riprende i contenuti dell'art. 17, comma 11 della LR 12/05, il quale consente alle province di definire modalità semplificate per specifiche modifiche al PTCP "che non incidano sulle strategie generali del piano". Ricordando però che tale articolo è stato integrato per effetto della LR 18/19 disponendo che "le modifiche per consentire l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente, localizzati all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC) o anche all'interno degli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e quinquies), rientrano sempre in tali modalità semplificate, purché non incidano sulle strategie generali del piano.", si ritiene necessario, in coerenza con i vari adeguamenti effettuati, provvedere ad integrare il suddetto art. 9 con la modifica appena ricordata.

Anche in relazione ai contenuti dell'art. 7.2 "Perequazione territoriale", si invita l'amministrazione provinciale a verificare l'opportunità di un suo aggiornamento anche con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 11 della LR 12/05, come novellato della LR 18/19.

In relazione agli aspetti relativi alla disciplina geologica e di difesa del suolo, la **Struttura Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico, UO Difesa del suolo e gestione attività commissariali**, ha espresso quanto di seguito riportato (mail del 16/11/2021).

Con riferimento alla tav. 4.1 "PGRA – Reticolo Secondario Pianura"

La tavola riporta le delimitazioni vigenti del PGRA e una proposta di modifica articolata che include l'introduzione di nuove aree allagabili, l'indicazione di aree che a seguito di interventi (alcuni già realizzati, altri in progetto o da prevedere) possono essere declassate (da pericolosità P3 a P2), la conferma di aree con la delimitazione e grado di pericolosità vigenti.

La proposta di ripermimetrazione è frutto di una rianalisi operata da tutti Consorzi di Bonifica che operano in provincia, interpellati direttamente dalla Provincia. Parte dei contributi forniti dai Consorzi di Bonifica interessati di quanto prodotto è contenuto nell'allegato 4.3 del Piano.

Nella relazione e negli indirizzi normativi (art. 49.3) è riportato che "La perimetrazione e la classificazione delle aree a pericolosità P3/H, P2/M e P1/L per il Reticolo Secondario di Pianura individuate nella carta PGRA – RSP (allegato 4.1) acquistano efficacia con l'approvazione del PTCP ed entrano in vigore con il recepimento nello strumento urbanistico comunale". si chiede, a tal proposito, di esplicitare meglio il significato del termine "acquistano efficacia".

Sarebbe inoltre, opportuno che le modifiche già attuabili da subito (non subordinate al completamento di interventi), qualora adeguatamente supportate da analisi (come in parte emerge dal contributo del Consorzio Territori del Mincio) fossero già formalmente trasmesse a Regione ai fini dell'aggiornamento delle mappe del PGRA. Ciò eviterebbe il rischio che quadri di riferimento disomogenei possano ingenerare equivoci ai Comuni ma anche ai privati.

Si prende atto, infine, della Dichiarazione che tutto il Reticolo Secondario Pianura è ascrivibile alla tipologia artificiale e non a quello naturale.

Con riferimento alla tav. 4.2 "PAI-PGRA – RP-APSFR"

Relativamente al Reticolo Principale, le Fasce del P.A.I e le aree allagabili del P.G.R.A. sono correttamente riportate, fatta eccezione per i limiti di progetto tra la fascia B e la Fascia C presenti nei Comuni di Canneto sull'Oglio (riportata come limite di fascia C) e di Asola (riportata solo parzialmente).

Al fine di rendere maggiormente leggibile la tavola si chiede di riportare le fasce del P.A.I. con il proprio simbolo lineare previsto, e anche nella legenda dovranno essere usate le definizioni autentiche in termini di limiti tra le

fasce. La rappresentazione poligonale è infatti fuorviante soprattutto nelle aree di fascia C poste a tergo delle fasce B di progetto ove le norme vigenti non sono quelle di fascia C.

Si riporta nella relazione che la cartografia di Piano non ha volutamente considerato la Variante d'asta del P.A.I. relativa al Fiume Secchia, il cui iter sta procedendo contemporaneamente a quello della presente Variante di PTCP. Si suggerisce di riportarne comunque le delimitazioni, che tra l'altro sono in gran parte coerenti con gli aggiustamenti morfologici operati dai Comuni ai sensi dell'art. 27 delle N.d.A. del PAI.

Si suggerisce inoltre di utilizzare anche per le Aree a Potenziale Rischio Significativo una simbologia lineare, sempre al fine di rendere maggiormente leggibile la tavola.

Considerato, inoltre, che per le mappe del PGRA vengono previsti dalla direttiva 2007/60CE e dalle norme del PAI frequenti aggiornamenti, per quanto riguarda la rappresentazione del quadro conoscitivo del P.T.C.P, come ad esempio la "Variante Secchia" al momento in itinere o la stessa revisione dell'ambito RSP del PGRA, si ritiene opportuno suggerire l'individuazione di un meccanismo che garantisca la possibilità del suo aggiornamento periodico, oppure una norma specifica che rinvi alla versione aggiornata così come pubblicata sul Geoportale della Lombardia.

Si chiede di aggiungere nelle tavole PAI-PGRA l'individuazione delle opere prioritarie per la difesa del suolo riportate negli "strumenti operativi" del PTR o il riferimento a tali strumenti nella relazione e/o nella normativa di Piano.

Con riferimento all' "Elaborato Indirizzi Normativi"

Le problematiche relative alla componente geologica-idrogeologica-sismica e alla Pianificazione di Bacino sono contenute nei seguenti articoli, 49, 50 e 51; dall'esame di tale articolato si evidenzia quanto segue:

- al punto 7 dell'art.49 "Dissesti del territorio provinciale e rischio sismico" il riferimento alla dGR 2120/2019 deve essere aggiornato alla dGR 4685/2021.
- la formulazione dell'articolo 49.1, appare piuttosto disomogenea e contiene anche un refuso: si evidenzia a tal proposito che la aree ricomprese all'interno delle fasce fluviali del P.A.I. non appartengono alle "aree a rischio idrogeologico molto elevato" e che l'unica area a rischio idrogeologico molto elevato della provincia di Mantova, 074-LO-MN relativa al Comune di Asola, risale alla stesura originaria del P.A.I. e non a successivi aggiornamenti; si fa infine presente che comunque tale area non risulta essere stata identificata in alcun elaborato cartografico del piano. Appare improprio anche l'associazione tra le aree a rischio idrogeologico molto elevato e le aree in fascia fluviale;
- per quanto concerne l'art. 49.3 si ribadisce la richiesta di chiarimento più sopra formulata relativamente al commento alla tav. 4.1;
- nell'art. 50.1, vengono testualmente riportate le norme degli articoli 29, 30 e 31 della N.d.A. del P.A.I., relativamente alle fasce fluviali; si ritiene opportuno, a tal fine richiamare anche i contenuti dell'art. 39 relativo alle discipline delle fasce fluviali nei centri abitati.

Relativamente dell'aggiornamento della componente sismica, introdotta nel PTCP dalla presente Variante, non si hanno rilievi da muovere sia rispetto all'analisi, sia rispetto alla normativa associata.

3.2 COMPATIBILITÀ CON GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE REGIONALE

A completamento delle specifiche valutazioni espresse in relazione all'adeguamento al PTR integrato dalla LR 31/14, si riportano di seguito i contributi espressi dalle DDGG: Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi; Casa e Housing Sociale; Ambiente e clima; Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile; Sviluppo Economico; Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e semplificazione, Welfare.

DG TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

UO Programmazione territoriale e Paesistica

Valutazione per la riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione (mail del 17/11/2021)

Premessa

La presente valutazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene formulata con riferimento ai disposti della LR 31/2014 (e s.m.i.), ai relativi provvedimenti attuativi approvati dalla giunta regionale (dd. GG.RR. n. X/5832 del 18/11/2016, n. XI/207 del 11/06/2018, n. XI/1141 del 14/01/2019, n. XI/1372 del 11/03/2019)², ai contenuti dell'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 (approvata con dCR n. 411 del 19/12/2018, efficace dal 13/03/2019 a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Burl n. 11), nonché ai documenti e progetti condivisi nell'ambito del Gruppo di lavoro Province - Città metropolitana - Anci attivato nel 2015 da Regione Lombardia per l'attuazione della LR 31/2014.

In particolare, con riferimento ai disposti normativi, la verifica riguarda il rispetto della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo (art. 17 comma 7 della LR 12/2005, come integrato dalla LR 31/2014) e dei seguenti contenuti previsti per il PTCP all'art. 15 della LR 12/2005 (come integrato dalla LR 31/2014):

- h bis) recepisce, in dipendenza dell'ambito territoriale omogeneo in cui è stato disaggregato il territorio provinciale o della città metropolitana, i criteri, indirizzi e linee tecniche introdotti dal PTR per contenere il consumo di suolo;
- h ter) stabilisce modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, da assumersi in seno ai PGT, coerentemente coi criteri, indirizzi e linee tecniche introdotti dal PTR;
- h quater) indica i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT comunali, avuto riguardo al rispetto della soglia comunale di consumo di suolo nel rispetto dei contenuti del PTR.

Inoltre, con riferimento ai contenuti dell'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 (da qui in poi Integrazione PTR), la verifica riguarda in particolare la coerenza con i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", che indicano per le Province le seguenti principali attività da sviluppare nell'adeguamento dei PTCP:

- recepiscono, ed eventualmente propongono di rettificare con adeguata motivazione, gli Ato - Ambiti territoriali omogenei, come riferimenti territoriali per le politiche di riduzione del consumo di suolo (si richiama in particolare quanto riportato nei Criteri al capitolo 2.1 punto 14);
- articolano la soglia provinciale per Ato, singolo Comune o insiemi di Comuni (si richiama in particolare quanto riportato nei Criteri al capitolo 2.2.2 - Articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello provinciale);
- definiscono obiettivi, strategie e politiche di rigenerazione territoriale dei PTCP (si richiama in particolare quanto riportato nei Criteri al capitolo 5 - Criteri per la rigenerazione territoriale e urbana).

² Provvedimenti attuativi della LR 31/2014 approvati dalla giunta regionale:

- "Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico (art. 4, comma 9, LR 31/2014)", approvati con dGR n. X/5832 del 18/11/2016.
- "Misure di semplificazione e incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio (art. 4, comma 2, LR 31/2014)", approvate con DGR n. XI/207 del 11/06/2018.
- "Criteri di individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo (art. 2, comma 4, LR 31/2014)", approvati con dGR n. XI/1141 del 14/01/2019.
- "Contenuti e modalità di restituzione delle informazioni relative al consumo di suolo nei piani di governo del territorio" (art. 5, comma 4, LR 31/2014, come modificato dalla LR 16/2017), approvati con dGR n. XI/1372 del 11/03/2019.

Contenuti della verifica

Come evidenziato negli atti della Provincia di Mantova, la variante al PTCP in oggetto riguarda principalmente i temi dell'adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014: soglia di riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale.

In particolare, i contenuti dell'adeguamento alla LR 31/2014, vengono sviluppati nei seguenti elaborati del PTCP:

Relazione illustrativa

- capitolo 1 "Consumo di suolo e Rigenerazione" e relativi Allegati 1.1-1.6;

Indirizzi normativi

- art. 47 "Criteri e indirizzi per riduzione del consumo di suolo" del nuovo Capo V "Consumo di suolo e Rigenerazione" del Titolo II "Sistema tematico insediativo e produttivo";

Allegati Tecnici all'art. 47 della normativa

- Allegato Tecnico 1- Soglie comunali di riduzione del consumo di suolo;
- Allegato Tecnico 2 – Prima individuazione delle Aree della rigenerazione territoriale;
- Allegato Tecnico 3 – Dati e specifiche per il monitoraggio del consumo di suolo.

Ai fini della presente valutazione, dai suddetti elaborati si rileva in particolare che con la variante di adeguamento del PTCP alla LR 31/2014, la Provincia di Mantova:

- **richiama tutti gli elaborati dell'Integrazione PTR**, assumendoli quali riferimenti metodologici e operativi per l'adeguamento del PTCP e dei PGT dei Comuni (rif. Indirizzi normativi art. 47);
- **considera gli Ambiti Territoriali Omogenei del PTR**, mantenendo altresì l'articolazione a maggior dettaglio del territorio provinciale, relativa ai Circondari e agli Ambiti Geografici del PTCP vigente quali sotto-articolazioni degli Ato stessi (rif. Indirizzi normativi art. 6);
- **calcola e applica la soglia di riduzione a livello di singolo Comune** e la aggrega progressivamente per Ambiti Geografici, Circondari e Ambiti Territoriali Omogenei;
- **assume come valore di riferimento della soglia** di riduzione provinciale per le soglie comunali, **quello minimo del 20% indicato dal PTR**, per tutte le funzioni urbane (sia residenziali che non residenziali);
- **modula il valore minimo del 20% in 5 classi dal 18 al 22%**, attribuite ai Comuni in base a un sistema di indicatori sullo stato e le previsioni di consumo di suolo dei singoli PGT;
- nella determinazione delle superfici da ridurre a livello comunale **tiene conto delle riduzioni già effettuate dai Comuni** e ridistribuisce su tutti i Comuni le quantità ridotte eccedenti la soglia minima attribuita;
- in fase di adeguamento dei PGT, **prevede la possibilità di rivalutare la soglia minima** attribuita ai Comuni, incrementandola o diminuendola, **in relazione ai fattori indicati dal PTR** (fabbisogni insediativi, disponibilità di aree dismesse, ruolo dei comuni, ecc.);
- in fase di adeguamento dei PGT, **prevede di verificare e aggiornare con i Comuni, tutti i dati/indicatori**, al fine di definire e condividere la soglia di riduzione assunta da ogni Comune, nonché di **monitorate le soglie e le quantità di riduzioni operate nei PGT adeguati**, anche al fine di ridistribuire le quote eccedenti la soglia comunale minima attribuita;
- **prevede la possibilità per i Comuni di scambiarsi parte delle soglie** di riduzione di consumo di suolo tramite apposito accordo, da definire su proposta dei Comuni interessati o della Provincia.

- con riferimento all'**Areale di rilevanza regionale n. 9 di Mantova, propone il Masterplan**, primo strumento ricognitivo e programmatico quale progetto strategico di diretta attuazione del PTCP (il Masterplan di Mantova est, predisposto d'intesa con il Comune di Mantova è già stato assunto con Delibera del Consiglio Provinciale di Mantova n. 38 del 02/11/2020);
- in merito alla individuazione delle **Aree di rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale, definisce una metodologia** per la caratterizzazione delle aree e il riconoscimento della sovracomunalità **e propone una prima ricognizione** delle situazioni in atto, da verificare e condividere con i Comuni in fase di adeguamento dei PGT;
- con riferimento al **monitoraggio**, in particolare a quanto previsto dall'Integrazione PTR per la Carta del consumo di Suolo, **specifica il set di dati fondamentali da acquisire dai Comuni** in fase di adeguamento dei PGT, nonché le modalità per la loro produzione, per la verifica della soglia di riduzione del consumo di suolo.

Parere

Con riferimento ai contenuti della variante del PTCP sopra evidenziati, in termini generali si rileva una sostanziale coerenza con la LR 31/2014 e una trattazione completa degli aspetti di novità introdotti dall'Integrazione PTR, declinati nel PTCP con attenzione anche rispetto alle modalità di attuazione al livello comunale.

Relativamente ad aspetti più puntuali, di seguito si propongono alcune considerazioni e indicazioni valutative, finalizzate per lo più a fornire chiarimenti e strumenti di supporto alla Provincia e ai Comuni rispetto alle tre principali tematiche oggetto di verifica: ambiti territoriali omogenei, consumo di suolo, rigenerazione.

Ambiti territoriali omogenei

Rispetto all'individuazione di ambiti territoriali omogenei di riferimento per la declinazione della politica di riduzione del consumo di suolo, si rileva che nella variante del PTCP vengono mantenute le perimetrazioni dei 4 Circondari e dei 7 Ambiti Geografici del PTCP vigente, riconoscendole, all'art. 6 delle norme, quali sotto-articolazioni dei 3 Ato individuati nell'Integrazione PTR (Ato della Provincia di Mantova: "Mantovano", "Riviera Gardesana e morene del Garda", "Oltrepò Mantovano e Altopiano dell'Oglio").

Si apprezza in particolare che rispetto alle suddette articolazioni territoriali, vengono evidenziati, aggregando i dati comunali, i valori dei principali parametri quantitativi dell'Integrazione PTR, finalizzati ad una opportuna valutazione del consumo di suolo al livello sovralocale. In riferimento alla suddetta finalità, si propone di **richiamare gli Ato** anche all'art. 10 delle norme, quali ulteriori ambiti sovralocali cui riferirsi per i "bilanci d'area"; si chiede altresì di inserire nel PTCP anche un richiamo ai criteri qualitativi, che nell'Integrazione PTR vengono proposti a province e comuni quali "*Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato*".

Consumo di suolo

Relativamente all'**individuazione della soglia provinciale di riferimento**, si prende atto della scelta operata dalla Provincia di assumere il valore minimo del 20%, indicato dall'Integrazione PTR allo scenario temporale 2020 per tutte le funzioni urbane (sia residenziali che non residenziali), senza effettuare una verifica di maggior dettaglio alla scala provinciale della stima dei fabbisogni oltre che dell'offerta insediativa dei comuni. A tal proposito si segnala il contenuto della dGR n. XI/5439 del 29/10/2021 riguardante in particolare l'aggiornamento dell'Integrazione PTR proposto a seguito dell'esito del primo monitoraggio regionale della riduzione del consumo di suolo.

Rispetto alle **modalità di determinazione e applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo comunali** (rif. Indirizzi normativi art. 47 e Allegato Tecnico 1), si apprezza in particolare il metodo sviluppato dalla Provincia che, in coerenza con quanto indicato nell'Integrazione PTR, tiene conto delle riduzioni già effettuate dai Comuni e propone una modulazione dei valori soglia in base a un sistema di indicatori sullo stato e le previsioni di consumo di suolo dei singoli PGT, consentendo altresì forme di perequazione delle soglie e garantendo margini di flessibilità per i Comuni in fase di adeguamento dei PGT.

In riferimento alle modalità di articolazione in 5 classi, della soglia di riduzione media provinciale pari al 20%, nella Relazione illustrativa e nelle tabelle riportate all'Allegato Tecnico 1 dell'art. 47 delle norme, si chiede di descrivere l'indicatore di sintesi introdotto nel PTCP per leggere unitariamente gli indicatori assunti dall'Integrazione PTR.

In riferimento alle modalità di determinazione delle quantità da ridurre, si chiede di chiarire, nelle tabelle riportate all'Allegato Tecnico 1 dell'art. 47 delle norme, che le superfici cui riferirsi nell'applicazione del valore percentuale di riduzione sono quelle degli Ambiti di Trasformazione (AT) dei PGT vigenti al 02/12/2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014).

Infine, in riferimento alla opportuna considerazione delle riduzioni già effettuate da alcuni Comuni, si segnala che, "**le quantità ridotte eccedenti la soglia minima attribuita**", anziché essere tutte ridistribuite sui Comuni, potrebbero essere in parte mantenute dalla Provincia costituendo una riserva, cui ricorrere per "**bilanciare**" il consumo di suolo determinato dalla eventuale proposta di varianti PGT, giustificate da un comprovato fabbisogno per quei Comuni che hanno esaurito gli ambiti di trasformazione, oppure di quelle varianti PGT che concorrono esclusivamente al rispetto della soglia regionale e provinciale ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014³.

Relativamente al recepimento nel PTCP dei Criteri dell'Integrazione PTR, si rileva che nelle norme vengono opportunamente richiamati (rif. Indirizzi normativi art. 47), i principali contenuti dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" dell'Integrazione PTR (glossario, soglie di riduzione, stima dei fabbisogni, ecc.).

Relativamente alle modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo da assumersi in seno ai PGT, si chiede di esplicitare, che il PTCP assume, senza introdurre ulteriori specificazioni, le modalità di stima dei fabbisogni proposte nei Criteri dell'Integrazione PTR (rif. capitolo 2.3 "Stima dei fabbisogni").

Si chiede altresì di **richiamare anche i criteri di qualità** per l'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo (rif. capitolo 3 dei Criteri dell'Integrazione PTR), specificando eventualmente per quali aspetti sono da considerarsi integrati con quanto già disposto nella normativa del PTCP vigente, in particolare nelle disposizioni di cui all'art. 46.

È inoltre necessario richiamare esplicitamente nel PTCP anche quanto disposto nei criteri regionali in merito alle varianti di cui all'art. 97 della LR 12/2005 (**SUAP per insediamenti di logistica** (rif. capitolo 2.2.3 "Recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale" dei Criteri dell'Integrazione PTR): "*Le varianti di cui all'art. 97 della LR 12/2005 (Progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività Produttive comportanti variante al PGT), a esclusione di quelle per attività di logistica o autotrasporto incidenti su una superficie agricola o naturale di superficie territoriale superiore a 5.000 mq, sono da considerare quali*

³ Varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti, nonché varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005, a esclusione di quelle per attività di logistica o autotrasporto incidenti su una superficie agricola o naturale di superficie territoriale superiore a 5.000 mq)..

componenti del fabbisogno di “altre funzioni urbane” e sono comunque ammissibili ancorché comportanti consumo di suolo.”. A fronte di tale specificazione, è altresì opportuno richiamare i disposti dell’art. 5 comma 4 della LR 31/2014 per i quali “fino all’adeguamento di cui al comma 3 e, comunque fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo [...] i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell’articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data”.

Rispetto ai dati e specifiche per il **monitoraggio del consumo di suolo**, si apprezza la predisposizione nell’ambito del PTCP di un documento (rif. Allegato Tecnico 3 dell’art. 47 delle norme) che specifica ai Comuni il set di dati fondamentali e gli elaborati da produrre in fase di adeguamento dei PGT ai fini della verifica provinciale (contenuti minimi dei PGT).

In tale documento si segnala tuttavia la necessità di **correggere i riferimenti ad alcuni indicatori**, riportando la denominazione e definizione corretta presente nei Criteri dell’Integrazione PTR (rif. capitolo 2.1 “Glossario”); in particolare al capitolo 3.1 e 3.2 dell’Allegato Tecnico 3 dell’art. 47 delle norme:

- sostituire “Superficie territoriale utile” con “Superficie del Suolo utile netto”;
- sostituire “Superficie agricola e naturale” con “Superficie agricola o naturale”;
- sostituire “Superficie rigenerabile” con “Superficie delle Aree della rigenerazione”.

Inoltre, con riferimento alle specifiche per la Carta del consumo di suolo del PGT, si chiede di precisare che, in fase di adeguamento dei PGT, gli indicatori devono essere forniti dai Comuni sia alla data di adeguamento del PGT, sia alla data del 02/12/2014 (data di entrata in vigore della LR 31/2014).

Infine, considerato che i contenuti degli elaborati dell’Integrazione PTR verranno integrati negli elaborati della Revisione del PTR attualmente in itinere, si suggerisce di modificare i richiami all’Integrazione PTR inseriti negli elaborati della variante del PTCP, eliminando i riferimenti agli specifici capitoli/paragrafi degli elaborati regionali e sostituendoli con i riferimenti alla titolazione degli stessi, ovvero alle specifiche tematiche sviluppate nei Criteri dell’Integrazione PTR per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo: definizioni; criteri per il recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale; criteri per la stima dei fabbisogni; criteri di qualità per l’applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo; criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT; criteri per la rigenerazione territoriale e urbana; criteri per il monitoraggio del consumo di suolo.

Rigenerazione Urbana e Territoriale

Rispetto al tema della rigenerazione urbana e territoriale, si evidenzia e apprezza come nella variante del PTCP vengano assunti e dettagliati i contenuti progettuali proposti nell’Integrazione PTR, riferiti in particolare:

- agli “**Areali di programmazione della rigenerazione territoriale**” individuati nell’Integrazione PTR, con particolare riferimento all’Areale 9 – Mantova (rif. tavola 05.D4 e capitolo 5 “Criteri per la rigenerazione territoriale e urbana” dei Criteri dell’Integrazione PTR), rispetto al quale la Provincia propone un primo strumento ricognitivo e programmatico quale progetto strategico di diretta attuazione del PTCP, un Masterplan già in parte approvato;
- ad eventuali contesti di rigenerazione che possono essere riconosciuti quali “**Aree di rigenerazione di interesse di scala strategica**” (rif. capitolo 5 dei Criteri dell’Integrazione PTR), rispetto ai quali la Provincia definisce una metodologia per la caratterizzazione delle aree e il riconoscimento della

sovracomunalità e propone una prima ricognizione delle situazioni in atto, da verificare e condividere con i Comuni in fase di adeguamento dei PGT.

in riferimento a tale ultimo aspetto, anche al fine di garantire sinergia nelle azioni promosse per la rigenerazione alle diverse scale territoriali, si propone di **condividere gli esiti delle verifiche comunali sui dati provinciali** anche nell'ambito del progetto regionale di implementazione del sistema di conoscenza e monitoraggio della rigenerazione, nel quale vengono altresì riportati gli ambiti che i Comuni individuano con DCC ai sensi della LR 18/2019 entro il 31/12/2021.

Infine, in riferimento a quanto indicato in normativa all'art. 14 relativamente alla **valutazione di compatibilità** dei PGT, si rappresenta la necessità di chiarire che, nel caso delle verifiche riferite al consumo di suolo, il riferimento da assumere non è quello dato dalla LR 12/2005 per la valutazione di compatibilità degli atti del PGT con il PTCP, bensì il riferimento dato dalla LR 31/2014, che, per questi aspetti di verifica provinciale, integra la LR 12/2005 disponendo all'art 5 comma 5 una specifica verifica che le province sono tenute a sviluppare, contestualmente alla verifica di compatibilità con il PTCP disposta dalla LR 12/2005, rispetto all'obiettivo prioritario regionale della riduzione del consumo di suolo: *“Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della LR 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR.”*. Pertanto, è necessario modificare la normativa, introducendo uno specifico riferimento alla verifica provinciale degli atti del PGT ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 rispetto al corretto recepimento dei criteri dell'Integrazione PTR per la riduzione del consumo di suolo.

Valutazione Paesaggistica (mail del 15/11/2021)

Premessa

La presente proposta di Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Mantova, adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n.33 del 29/07/2021, è finalizzata ad adeguare il PTCP vigente ai contenuti del PTR integrato ai sensi della LR 31/2014 con particolare riferimento alla determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo a livello comunale e alla rigenerazione urbana e territoriale, nonché ad apportare integrazioni ed aggiornamenti ai documenti del PTCP vigente, rispetto alle seguenti tematiche:

- Integrazione della rete verde provinciale con la rete ecologica regionale (progetto di Rete ecopaesistica provinciale);
- Aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico del sistema della mobilità e dei trasporti;
- Integrazioni in materia di assetto idrogeologico e sismico;
- Aggiornamento della pianificazione in materia di attività estrattiva.

La documentazione relativa alla variante di adeguamento è stata analizzata sotto il profilo paesaggistico, tenendo conto di quanto indicato dall'art. 15 della LR 12/2005, dalla dGR n. 6421 del 27 dicembre 2007 *“Criteri e indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale”* e dal Piano Paesaggistico Regionale, sezione specifica del Piano Territoriale Regionale adottato con dCR n 874 del 30 luglio 2009.

Le innovazioni derivanti dai dispositivi di indirizzo soprarichiamati e di quelli di cui al PTR-PPR vigente, nonché dalla normativa nazionale e regionale ad oggi vigente, comportano ricadute immediate sull'intero impianto del PTCP.

Considerazioni paesaggistiche generali

Il territorio della Provincia di Mantova, in riferimento al PTR-PPR, si colloca nell'Unità Tipologica di Paesaggio delle "fasce fluviali della bassa pianura", ambiti caratterizzati dalle antiche divagazioni dei fiumi ed in linea generale caratterizzati da una trama agricola di alto valore produttivo.

Occupava la parte a oriente del Chiese e dell'Oglio e corrisponde in larga misura all'antico Ducato gonzaghese di cui rispecchia certi connotati unitari, specie nell'organizzazione agricola del territorio. Questi fiumi e altri corsi d'acqua minori (Tione, Tartaro) attraversano il vasto territorio di pianura, così come l'antica Via Postumia che traccia il segno più duraturo della costruzione antropica unito a quelli della coeva centuriazione.

Fortemente connotato dall'attività agricola, il paesaggio del Mantovano si percorre dalle ultime propaggini delle colline dell'anfiteatro morenico del Garda ai prati umidi del Goitese, alle distese cerealicole dell'Oltrepò le cui irregolari maglie sono determinate dalla sussistenza degli antichi andamenti fluviali.

È un territorio segnato anche dall'ultima fase delle bonifiche e dalle lunghe e sinuose arginature dei grandi fiumi che nei loro tratti terminali scorrono pensili rispetto al livello di campagna. Presenze di spicco nel contesto agrario, sono le corti gonzaghese, aziende agricole di rilevanza monumentale, fulcri ordinatori della più intensa fase di bonifica del Mantovano. La diversificazione di questi aspetti, si rende più tangibile nell'osservazione degli ambiti forestali e naturali, ultimi residui dell'antica foresta padana: il Bosco della Fontana, la vasta zona umida dei laghi di Mantova, la fascia golenale e le isole boscate del Po. Ed è proprio lungo il grande fiume che meglio si esprimono i toni e i colori del paesaggio padano. La partitura degli appezzamenti coltivi, più estensiva e monocolturale nella fascia alta della pianura, aumenta di significato avvicinandosi al Po. Gli indirizzi di tutela del PPR sono orientati a evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da nuove previsioni insediative al fine di evitare lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura. Deve essere assicurata inoltre la conservazione della straordinaria tessitura storica e della condizione agricola altamente produttiva nonché la tutela e il recupero del sistema irriguo che caratterizza storicamente questo paesaggio.

La tutela dei corsi d'acqua deve essere riferita all'intero spazio dove gli stessi agiscono, con terrazzi e meandri, con ramificazioni attive o fossili, proteggendo innanzitutto i caratteri di naturalità; va potenziata la diffusione della vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti, al fine di incrementare la continuità "verde" lungo le fasce fluviali, indispensabili per il mantenimento di "corridoi ecologici". Attenzione particolare inoltre deve essere posta al sistema irriguo nel suo complesso, per il quale è prevista la tutela e il recupero.

In particolare per i **Laghi di Mantova**, che costituiscono una rilevanza naturalistica e paesaggistica di particolare valore ed unicità nel contesto della pianura lombarda, la tutela è orientata alla salvaguardia dei valori naturalistici ed ecologici degli specchi lacuali e delle relative sponde, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle relazioni visuali e simboliche con il centro storico di Mantova, alla ricostruzione di elementi verdi di relazione con il contesto più ampio, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate all'intorno.

Lo stesso Decreto Ministeriale 3 aprile 1965, riconosce le sponde del fiume Mincio di notevole interesse pubblico "essendo il fiume di per se stesso - *con il suo svariato percorso ora tortuoso, ora profondo e tardo dove si apre in tre larghi bacini e svolgentesi in alcuni tratti ai piedi di un magnifico belvedere lungo le estreme propaggini collinari di fronte alle prealpi* - un elemento essenziale di un quadro naturale davvero unico nel mantovano, godibile da svariati punti di vista accessibili al pubblico siti lungo le sponde medesime".

Si rende inoltre noto che la delimitazione del sistema vallivo del fiume Po, coincide con quella individuata dal **MAB (Man and Biosphere) Po Grande**⁴, che unisce ben 85 Comuni del tratto medio padano del Po, distribuiti in 3 Regioni e 8 Province (Cremona, Lodi, Pavia, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rovigo) **che ha ricevuto nel 2019 il riconoscimento di [Riserva Biosfera Mab Unesco](#)**.

Contenuti della verifica

Si evidenziano di seguito alcune considerazioni di carattere paesaggistico, riferite principalmente al progetto di Rete ecopaesistica provinciale.

In particolare si apprezza la proposta di tale progetto con funzione ecologica fruitiva che, a partire dal riconoscimento della complementarità e sinergia degli obiettivi e dei contenuti delle due Reti verde ed ecologica, concorre ad obiettivi comuni da un lato legati alla fornitura di servizi ecosistemici per il territorio e la popolazione, dall'altro ad obiettivi di natura più strettamente paesaggistici correlati a strategie e progetti di tutela, valorizzazione e riqualificazione dei luoghi.

Tale progetto integra la Rete verde provinciale del PTCP vigente con la Rete Ecologica Regionale fornendo ai Comuni uno strumento progettuale di sintesi univoco che integra i contenuti naturalistici ed ecosistemici con quelli paesaggistici, attualmente distinti a livello provinciale e regionale.

Il disegno di Rete ecopaesistica proposto rappresenta un'evoluzione ed implementazione della Rete verde provinciale già individuata nel PTCP vigente che, in recepimento dell'art. 24 del PPR vigente e in coerenza con i contenuti della dGR n. 8/8515 del 26 novembre 2008, integrata con la dGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, viene ridefinita ed ampliata mediante l'inserimento di alcuni elementi di primo e secondo livello della RER (*corridoi ambientali sovrastemici ed aree di protezione dei valori ambientali*) ma anche introducendo elementi di "Terzo livello" della rete che sono identificati nelle "*Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli*", ovvero aree caratterizzate da attività agricole esistenti da tutelare e valorizzare sia per quanto concerne la tutela del suolo e delle infrastrutture agricole, sia per quanto concerne la valorizzazione del paesaggio agricolo e l'attenta localizzazione dei manufatti di supporto alle attività connesse.

Tale Rete ecopaesistica è individuata cartograficamente sull'Allegato di sintesi 2.1 e sulle Tav. 1 Circondari A, B, C, D ed è corredata di relativi Indirizzi normativi (art. 32, 33, 34 e 35).

Si prende atto che l'approccio utilizzato nell'articolazione e descrizione del progetto di Rete ecopaesistica, presenta alcune analogie con quello assunto nel progetto di Rete Verde Regionale (RVR) proposto nell'ambito della revisione in corso del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), la cui proposta è stata approvata dalla Giunta Regionale e trasmessa al Consiglio Regionale per la relativa l'adozione (con dGR n. 5265 del 20/09/2021), in merito alla quale tuttavia la Provincia di Mantova non ha espresso un proprio contributo in sede di pubblicazione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

⁴ Il Programma "L'uomo e la biosfera", [Man and the Biosphere – MAB](#), è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Seppur la RVR è attualmente una proposta inclusa nel PVP ma non ancora adottata, si segnalano a titolo consultivo le Tavv. PR3.1 e PR 3.2 sulle quali è rappresentata l'infrastruttura verde di progetto con finalità fruibili di ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo.

Si constata favorevolmente la natura della rete Ecopaesistica del PTCP, in particolare:

- il carattere multifunzionale e le finalità fruibili riconosciute alla rete, quale infrastruttura di progetto finalizzata a garantire le condizioni di tutela e fruizione del paesaggio;
- l'integrazione e connessione con la RER, comprendendo parte del sistema delle aree protette (Parchi e riserve nazionali e regionali, ZPS, ZSC, SIC e PLIS);
- il riconoscimento e la valorizzazione dei diversi valori e caratterizzazioni (naturalistici, agricoli-rurali, storico-culturali) delle aree e dei paesaggi in essa ricompresi, in una logica di rete;
- le modalità di indirizzo coordinate con gli strumenti di programmazione e gestione esistenti, e gli indirizzi e gli orientamenti per la loro attuazione a livello locale e sovralocale.

Si prende altresì atto positivamente che la strategia delineata a livello provinciale, di fatto, mette a sistema gli elementi di rilevanza paesistico-ambientale da salvaguardare prioritariamente con quelli a rischio di compromissione paesistico-ambientale, individuando in particolare:

- gli elementi di "Terzo livello" della rete che sono identificati nelle "Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" e nei corridoi verdi di terzo livello;
- le Interferenze: ambiti insediativi e barriere infrastrutturali,
- altri elementi della RER: PLIS, zone di ripopolamento e cattura.

Inoltre si richiamano, sempre a titolo consultivo, le schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP) del PVP in cui viene proposta una nuova e articolata lettura del paesaggio, coerente con gli ambiti territoriali omogenei (ATO) di cui alla LR 31/2014.

Gli AGP sono stati elaborati a partire da un'analisi geostorica del territorio a scala sovralocale a supporto della progettazione degli enti locali. Sono descritti attraverso apposite schede che individuano gli ambiti di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica definendo con maggior dettaglio i caratteri dei Paesaggi di Lombardia in essi compresi, individuandone gli elementi strutturanti e gli elementi di degrado paesaggistico, nonché obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore ed indirizzi per l'attuazione della Rete Verde Regionale.

Si valuti pertanto la possibilità di verificare coerenze e sinergie tra i Circondari di cui all'art.6 degli indirizzi normativi identificati dal PTCP e gli AGP individuati dalla proposta di PVP.

Si ritiene opportuno inoltre suggerire, tra le finalità della Rete Ecopaesistica, anche il tema dell'adattamento al cambiamento climatico, che la stessa può contribuire a mitigare, orientando le azioni progettuali di rafforzamento dei servizi ecosistemici da sviluppare alla scala locale.

Indicazioni puntuali

Rispetto agli Indirizzi normativi, con riferimento all'Art.35.1 "Attuazione della Rete Ecopaesistica Provinciale" si segnala la necessità di meglio specificare il ruolo della Provincia nel dare attuazione alla Rete ecopaesistica laddove alla lett. C), si evidenzia che "la Provincia partecipa direttamente alla costruzione della Rete ecopaesistica attraverso: l'esercizio delle funzioni di controllo delle escavazioni per i comuni convenzionati".

Sarebbe opportuno delineare una strategia di livello provinciale in grado di far emergere maggiormente gli elementi paesaggistici e ambientali da salvaguardare prioritariamente e gli ambiti dove convogliare le azioni previste, sia attraverso una rappresentazione cartografica che nella formulazione degli indirizzi, per sostenerne l'effettiva attuazione alla scala comunale.

In riferimento alla documentazione cartografica si segnala la seguente precisazione:

Nella LEGENDA della Tav.1 - *Indicazioni paesaggistiche ed ambientali* - non è stato riportato l'indicazione del retino dei 150 mt. dei corsi d'acqua, di cui alla lett. c) art. 142 del D.Lgs. 42/2004, presente invece nella cartografia di riferimento (TAV. 1 Circ A, B, C, D).

Stante la rappresentazione della Tavola ALL.2.1 di sintesi della Rete ecopaesistica in cui sono rappresentati i "Corridoi verdi primari da definire" e "i corridoi verdi primari di progetto", si rileva che gli stessi non trovano poi corrispondenza sulle tavole 1 Circondari A, B, C, D. Risulta pertanto opportuno individuarli graficamente e definire puntuali indirizzi per l'attuazione.

DG AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Struttura valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo (nota prot. M1.2021.0195806 del 29/10/2021)

La proposta di adeguamento del PTCP in oggetto è stata adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 29/07/2021.

I temi dell'adeguamento sono i seguenti:

1. Soglia di riduzione consumo di suolo, rigenerazione urbana/territoriale, monitoraggio.
2. Integrazione della Rete Verde Provinciale con la Rete Ecologica Regionale (Progetto di Rete Ecopaesistica).
3. Aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico del sistema della mobilità e dei trasporti.
4. Integrazioni in materia di assetto idrogeologico - Aggiornamento Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).
5. Integrazioni in materia di assetto sismico - Microzonazione sismica di 1° livello.

Con l'occasione, inoltre, il PTCP è stato aggiornato con il recepimento dei contenuti del Nuovo Piano Cave Provinciale (approvazione 2021) e si è provveduto a correggere errori materiali, aggiornare riferimenti normativi, basi cartografiche, dati PGT.

Dall'analisi della documentazione a disposizione e preso atto che le modifiche apportate non riguardano né gli ambiti agricoli strategici, né nuovo consumo di suolo, si ritiene che la scrivente Direzione Generale Agricoltura non abbia osservazioni da formulare in merito a quanto in oggetto.

DG CASA E HOUSING SOCIALE

UO Programmi per l'offerta abitativa (nota prot. U1.2021.0051934 del 10/11/2021)

Premessa

Nello stesso atto di avvio del procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento al Piano Territoriale Regionale integrato in attuazione alla LR 31/2014 sul consumo di suolo l'Amministrazione Provinciale di Mantova ha valutato opportuno procedere all'aggiornamento del Piano di 6 differenti temi. Tra i temi oggetto di aggiornamento certamente il consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale rappresentano l'ambito di approfondimento appropriato dove possono trovare collocazione, essere affrontate, analizzate le politiche della casa dell'housing sociale, individuandone orientamenti, indirizzi per la pianificazione alle diverse scale, provinciale e comunale, in un approccio multidisciplinare che tenga conto sia degli aspetti urbanistico-edilizi che sociali.

Sia gli atti normativi che programmatori della regione Lombardia evidenziano come l'assetto sociale costituisca un elemento imprescindibile nella definizione delle politiche di settore, la cui approvazione è assegnata alla Provincia che può anche proporre modifiche a quanto stabilito dalla regione.

Il dettato normativo dell'art. 15 della LR 12/2005 e ss.mm.ii. "Contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", nel descrivere i contenuti del PTCP, per la parte di carattere programmatica, indica, tra gli altri, *"gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a scala provinciale, a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia e approfondendo i contenuti della programmazione regionale, nonché, eventualmente, proponendo le modifiche o integrazioni della programmazione regionale ritenute necessarie"*.

Così pure la lettura del Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 2.1.5 "Assetto Sociale", con particolare riferimento agli obiettivi tematici (TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti, TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione, TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di provincia rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale, TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi), fa emergere come il tema dell'assetto sociale con riferimento alle politiche della casa e dell'housing sociale siano fortemente interrelati agli obiettivi di rigenerazione urbana e consumo di suolo.

Coerenza rispetto alle politiche regionali per la casa e l'housing sociale

Nell'analisi dei documenti di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova in argomento, in particolare nella relazione, non si rilevano però analisi, indicazioni orientamenti che si riferiscono ai temi dell'housing sociale e alle politiche della casa; pertanto non è possibile comprendere quali siano state le valutazioni che sottendono tale scelta.

Anche negli indirizzi normativi del Piano e, specificatamente:

- all'articolo 36 "Obiettivi generali per il sistema insediativo provinciale";
- all'articolo 38 "Poli insediativi" dove alla lettera b) si indica per la pianificazione provinciale e comunale di assumere per tali poli insediativi il seguente indirizzo "sostenere il contributo della pianificazione comunale al potenziamento, alla razionalizzazione ed al coordinamento del sistema dei servizi, in particolare nei Comuni polo attrattore, anche in rapporto all'accessibilità, alla qualità ed alla fruibilità degli interventi proposti ed all'adeguatezza delle previsioni in materia di edilizia economica e popolare";
- all'art. 46 "Criteri localizzativi delle previsioni insediative", dove si riconosce la necessità di ricomposizione insediativa di alcuni ambiti, e si inserisce al comma 5 "ambiti di ricomposizione insediativa" l'attenzione all'adozione di politiche di completamento, razionalizzazione e riordino del sistema urbano.;

i riferimenti al tema delle politiche abitative e dell'housing sociale risultano assenti o come nel caso della lettera b) dell'articolo 38 residuali.

Pur riconoscendo che le disposizioni contenute nel PTCP non possiedono efficacia prescrittiva e prevalente, ma esclusivamente di indirizzo, si ritiene auspicabile che tra gli indirizzi del piano, da sottoporre all'attenzione dei Comuni, venga fatto un richiamo espresso all'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, ora servizi abitativi pubblici (SAP) ai sensi della LR n. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi", ai sensi dell'art. 9, comma 1 della LR n. 12/2005 e s.m.i. e si esprima sempre più attenzione ai temi dell'inclusione dei cittadini e delle loro famiglie, dell'integrazione tra il tema dell'abitare e quello della riqualificazione, superando le situazioni di emarginazione e di disagio sociale attraverso il complessivo miglioramento della dotazione, anche

sovracomunale, dei servizi, del verde, favorendo il mix sociale e avviando azioni per il contrasto della povertà energetica delle famiglie più fragili.

DG AMBIENTE E CLIMA

UO Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche - Struttura Bonifiche (nota prot. T1.2021.0109356 del 15/11/2021)

La provincia di Mantova con D.C.P. n. 33 del 29/07/2021 “Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Regionale - Integrato ai sensi della LR 31/2014 sul consumo di suolo. Adozione” ha adottato il nuovo PTCP.

In merito ai documenti dell'adeguamento, di seguito si rileva quanto afferente alla tematica dei siti contaminati.

Si sottolinea che, tra le finalità enunciate e perseguite dal Programma Regionale di Bonifica delle Aree inquinate, di seguito PRB, vi è la riqualificazione ambientale e urbanistica delle aree contaminate in una prospettiva di sviluppo socio-economico delle comunità locali interessate e di riduzione del consumo di suolo di qualità. Inoltre, l'“Atto di indirizzi PRB 2020” (dCR 980 del 21 gennaio 2020 «Piano verso l'economia circolare») dell'aggiornamento del PRB individua tra gli obiettivi della nuova pianificazione la “Rigenerazione delle aree contaminate dismesse, sottoutilizzate e degradate”.

Con tale premessa, si ritiene coerente che nel merito dello sviluppo del tema oggetto di adeguamento e aggiornamento “Consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale, in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014” oltre alla elaborazione di un percorso metodologico, coerente con il PTR integrato, per la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo a livello comunale, siano stati definiti *“criteri e modalità per la individuazione delle aree della rigenerazione urbana e territoriale, a partire da un primo elenco di aree di rilevanza sovralocale, da verificare e condividere con i Comuni”*.

Inoltre, si ritiene rilevante che nel sistema di principi definiti per guidare l'adeguamento del PTCP, dichiarato nel “Rapporto ambientale”, in linea con i temi della qualità dell'ambiente e della rigenerazione si annoveri l'azione:

Rigenerazione territoriale del polo produttivo di Mantova Est e del SIN “Laghi di Mantova e Polo chimico” (Az_2).

Per quanto riguarda il disegno di Piano, nella relazione e nelle cartografie allegare si riscontrano riferimenti e/o individuazione dei siti contaminati/bonificati.

Nella “Relazione illustrativa” la tematica dei siti contaminati è strettamente legata a quella della rigenerazione. In particolare, nel sottoparagrafo 1.3.2 “Indirizzi del PTCP per la rigenerazione urbana e territoriale” si fa riferimento all'Areale di rilevanza regionale n. 9 di Mantova, per il quale il PTCP propone un primo strumento ricognitivo e programmatico con il “Masterplan per la programmazione e rigenerazione territoriale del polo produttivo di livello provinciale di Mantova est e del sito inquinato di interesse nazionale - laghi di Mantova e polo chimico”, quale progetto strategico di diretta attuazione del PTCP, ai sensi dell'art. 5.1 degli Indirizzi Normativi di piano.

Nello specifico, per quanto riguarda l'area del SIN “Laghi di Mantova e Polo Chimico” che, oltre alle problematiche ambientali, presenta potenzialità strategiche di rigenerazione a livello regionale, si apprezza che sia dedicato ampio spazio nella nuova pianificazione.

In particolare, il tema è approfondito nell' “Allegato 1.4: DCP n. 38/020 - Relazione e Tavole del Masterplan di Mantova Est” che sviluppa nel dettaglio le potenzialità di rigenerazione dell'area e dedica ampio spazio alla contaminazione e alla bonifica nel paragrafo “4.3 SIN - lo stato di attuazione dei programmi di tutela ambientale”

e nel report allegato al documento “Report elaborato dal Settore Ambiente del Comune di Mantova”, in cui si “*descrive lo stato di avanzamento del procedimento di bonifica del Sito di Interesse Nazionale “Laghi di Mantova e Polo Chimico” in capo al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed evidenzia in particolare le azioni più significative degli ultimi tre/quattro anni. Il Report descrive, inoltre, lo stato d’avanzamento degli interventi previsti dall’Accordo di Programma compresi i monitoraggi attuati per garantire la sua piena operatività e un quadro d’insieme delle risorse finanziarie programmate per la bonifica del SIN, di quelle effettivamente disponibili per la realizzazione degli interventi e delle spese sino ad oggi rendicontate.*”

Tale report costituisce l’“Allegato 1: Report sullo stato d’attuazione dei programmi di tutela ambientale e note sul quadro generale del SIN”, a cui si aggiunge l’“Allegato 2: Indagine sedimenti laghi – Relazione Conclusiva 2018” relativo alla prima fase del progetto “Indagine sull’inquinante mercurio (Hg) presente nei sedimenti dei laghi di Mantova – SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico”.

In merito alla individuazione delle “Aree di rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale”, nella “Relazione illustrativa”, nello stesso paragrafo sopra citato, si fa riferimento alla definizione di “*una metodologia per la caratterizzazione delle aree e il riconoscimento della sovracomunalità. Al fine di sperimentare l’applicazione di tale metodologia è stata effettuata una prima ricognizione delle situazioni in atto, in base alle informazioni disponibili.*”

Il PTCP propone ai Comuni di applicare tale metodologia per l’analisi e la determinazione delle aree e degli ambiti della rigenerazione sia urbana che territoriale, da verificare e condividere in fase di valutazione di compatibilità con il PTCP e proporre quali occasioni su cui concentrare i progetti e le iniziative di recupero e rigenerazione.

Il PTCP riconosce le seguenti principali tipologie di aree di rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale:

- *Aree edificate dismesse,*
- *Aree attuate sottoutilizzate,*
- *Aree ambientali degradate da riqualificare.*

Il PTCP assume i seguenti fattori per il riconoscimento della rilevanza sovralocale:

- ✓ *Dimensioni significative delle aree interessate,*
 - ✓ *Relazioni dirette con altri elementi di rilevanza sovralocale (infrastrutturali, insediativi, ambientali),*
- Tali tipologie possono costituire riferimento anche per l’individuazione delle aree di rilevanza locale nei PGT da parte dei Comuni.*

Molte delle aree individuate sono già pianificate nell’ambito del PGT, o nel Documento di Piano come Ambiti di Trasformazione o assoggettate a Piano Attuativo nel Piano delle Regole del PGT”.

Le aree così individuate sono elencate e poi riprese nell’ “Allegato 1.5 - Schede aree della rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale”. Si nota che per tali aree non è riportato lo stato di contaminazione o potenziale contaminazione delle matrici ambientali.

Nel merito della cartografia di Piano, la tavola 1 “Indicazioni paesaggistiche e ambientali” riporta l’individuazione dei siti contaminati nella sezione “*Sistema del rischio, degrado e compromissione paesaggistica – Tutela delle matrici ambientali, idrogeologiche e idrauliche*”, come da legenda di seguito riportata:

SISTEMA DEL RISCHIO, DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA

TUTELA DELLE MATRICI AMBIENTALI, IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Criticità ambientali	
Art. 52	
	Canali che presentano elementi di criticità
	Siti contaminati
	Impianti a rischio di incidente rilevante

Negli "Indirizzi normativi" si riscontra all'articolo 52 "Criticità ambientali" il riferimento alla tematica dei siti contaminati e se ne apprezza il contenuto normativo:

52.2 Siti contaminati

1. Il PTCP individua i siti contaminati ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

2. Il Comune nei propri atti di pianificazione:

a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le perimetrazioni indicate dal PTCP nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi; (...).

D'altro canto, per la contaminazione della matrice acqua si ritrova un riferimento nell'articolato normativo potenzialmente interessato dalla tematica:

Art.51 Vulnerabilità degli acquiferi (p)

1. Il PTCP individua la Vulnerabilità degli acquiferi indicando le aree ad alta vulnerabilità e le aree di ricarica dell'acquifero profondo.

2. Laddove gli elementi ricomprendono Aree assoggettate a specifica tutela le norme seguenti sono da intendersi integrative delle stesse.

51.1 Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi (p)

1. Il PTCP individua le aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi come ambiti di maggiore sensibilità relativamente ai temi della vulnerabilità e che pertanto segnalano una minore compatibilità alla localizzazione di attività antropiche.

2. Ai sensi delle direttive attuative della L.R. 12/05, contenute nelle D.G.R. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e n. 8/7374 del 28 maggio 2008, i Comuni sono tenuti, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, a predisporre uno studio geologico che, assumendo le indicazioni di cui al D.Lgs. 152/99 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", individui indirizzi normativi specifici da prevedere relativamente alla trasformazione del territorio agricolo. Viste le specificità del territorio provinciale gli indirizzi normativi saranno da prevedere con specifico riferimento alla definizione di modalità di intervento:

a) in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;

b) in zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

3. Gli indirizzi del PTCP da assumere come riferimento per il recepimento delle Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi negli strumenti pianificatori provinciali e comunali sono:

a) la necessità di conoscere i livelli di vulnerabilità del territorio potenzialmente soggetto a trasformazioni in virtù del fatto che altri soggetti, pubblici o privati, potranno in futuro proporre trasformazioni ad oggi non previste dai piani;

4. Il Comune nei propri atti di pianificazione e in particolare nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT:

a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le perimetrazioni indicate dal PTCP nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi;

b) sviluppa un'analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento delle falde, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area, e attribuendo ad essa adeguate classi di fattibilità geologica e relative prescrizioni;

c) individua le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

51.2 Aree di ricarica dell'acquifero profondo (p)

1. Il processo di urbanizzazione influenza inevitabilmente la quantità e qualità delle risorse idriche sotterranee, in relazione alla diminuzione della ricarica dell'acquifero, all'aumento della richiesta idrica o al decadimento di qualità dei corsi d'acqua con conseguente rischio di contaminazione degli acquiferi.

2. Il Comune nei propri atti di pianificazione e in particolare nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT:

a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le perimetrazioni indicate dal PTCP nonché le parti del territorio ed i beni che presentano significative relazioni con gli stessi, dettando disposizioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni ed a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi;

b) sviluppa un'analisi della vulnerabilità degli acquiferi e dei più rilevanti potenziali centri di pericolo per l'inquinamento della falda, anche in relazione alle specifiche tipologie di contaminanti rinvenute nell'area, e attribuendo ad essa adeguate classi di fattibilità geologica e relative prescrizioni;

c) dovranno esplicitare il livello di rischio idrogeologico per ogni intervento o trasformazione proposta a seconda della classe di vulnerabilità in cui esso ricade.

d) verifica il rischio idrogeologico definendo parametri tecnici di riferimento per tutti quegli interventi soggetti a procedure di valutazione.

3. Inoltre è esclusa la possibilità di costruzione di nuove discariche rifiuti o varianti sostanziali a quelle esistenti che implicino consumo di suolo.

Inoltre, si apprezza che nella costruzione del progetto di Rete Ecopaesistica Provinciale siano stati considerati i siti contaminati tra gli elementi di "Rischio di compromissione paesistico-ambientale" (Allegato 2.1 "Rete Ecopaesistica Provinciale").

Nel Rapporto ambientale, poi, si riscontra che vi sono riferimenti alla tematica dei siti contaminati, in particolare nel capitolo 4 "Analisi del contesto ambientale", paragrafo 4.2 "Suolo e sottosuolo" ove il sottoparagrafo 4.2.7 "Bonifiche e siti di interesse nazionale" tratta la tematica dei siti contaminati proponendo la distribuzione dei siti bonificati e contaminati con individuazione cartografica e con un elenco dei siti bonificati e dei siti contaminati nel territorio provinciale, come indicati dal Geoportale regionale (aggiornamento a giugno 2020).

Infine, per la coerenza esterna del PTCP rispetto a Piani/programmi sovraordinati, sviluppata nel capitolo 7 "Analisi di coerenza", si fa riferimento al Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti comprensivo del PRB. In particolare, è verificata la coerenza delle azioni del PTCP in adeguamento agli obiettivi del PRB (7.1.2 Obiettivi della pianificazione regionale).

A seguito di tali premesse, si esprime il seguente parere:

- Nella tabella riportata al sottoparagrafo 1.3.2 “Indirizzi del PTCP per la rigenerazione urbana e territoriale” della “Relazione illustrativa”, relativa all’elenco delle “Aree di rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale” individuate (e ripresa nell’ “Allegato 1.5 - Schede aree della rigenerazione territoriale di rilevanza sovralocale”), si consiglia di aggiungere una colonna relativa allo stato di contaminazione, secondo le categorie:
- potenzialmente contaminato
 - contaminato
 - non contaminato
 - bonificato.

Lo stato di contaminazione del sito è così definito secondo quanto disposto dalla normativa vigente:

Sito potenzialmente contaminato: sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC).

Sito contaminato: sito dove le concentrazioni rilevate per il suolo e/o per la falda sono maggiori di quelle determinate con l'Analisi di rischio sito specifica

Sito non contaminato: sito uscito dal procedimento di bonifica, a seguito di Analisi di Rischio sito specifica, o per il quale non sono stati rilevati superamenti delle CSC a seguito di indagini preliminari o caratterizzazione

Sito bonificato: sito con interventi di bonifica realizzati e conclusi positivamente, con raggiungimento degli obiettivi di bonifica certificati dalla Provincia

- Con la DGR 23 maggio 2012, n. 3510, “Programma di interventi per la definizione dei plume di contaminazione”, Regione Lombardia ha assegnato alla Provincia di Mantova un finanziamento per la definizione e la ricerca della sorgente di un plume di contaminazione da composti organo alogenati in Comune di Mantova nei pressi di via Allende. In due piezometri di tale area si erano infatti riscontrati in particolare superamenti per il Tetrafluoroetilene (valore massimo riscontrato 18,4 microgrammi/litro rispetto alla CSC di 1,1 microgrammi/litro).

Lo studio ha dapprima ipotizzato che la contaminazione potesse derivare da un ex opificio presente in Via Allende, suggerendo di indagare in tal senso. Gli approfondimenti condotti sulla base della conclusione dello studio hanno escluso una relazione tra la contaminazione e l’opificio citato: non sono state, infatti, trovate evidenze in tal senso. Nel contempo lo studio ha permesso di identificare la Fossa Magistrale come sorgente della contaminazione, anche se non è stato possibile procedere ad ulteriori indagini a causa della complessità della configurazione della circolazione idrica nell’area in esame. La Fossa Magistrale è attualmente utilizzata come collettore fognario misto, data l’antica struttura e l’elevata profondità, svolge un’azione drenante nei confronti della falda; tuttavia, in occasione degli eventi meteorici, l’acqua nel canale si alza fino a superare la quota di falda e il canale/collettore fognario diventa disperdente.

Pertanto, dal momento che la situazione di inquinamento diffuso delle acque sotterranee di alcuni Comuni è un elemento rilevante ai fini dell’inquadramento ambientale e programmatico e potrebbe incidere su alcuni aspetti della pianificazione urbanistica, con particolare riferimento a eventuali previsioni che possano interessare le acque sotterranee, si consiglia che qualora altri studi facessero

rilevare situazioni di attenzione, la Provincia con il PTCP possa essere lo strumento di indirizzo opportuno e specifico per la pianificazione comunale.

- In linea generale, negli “Indirizzi normativi” si ritiene opportuno esplicitare le misure di eco-sostenibilità in riferimento al tema della bonifica legata alla rigenerazione delle aree (es. applicazione di tecnologie innovative di bonifica). In tema di sostenibilità ed economia circolare, si ritiene fondamentale la scelta delle opportune tecnologie di bonifica secondo i criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici (abbattere i costi e contemperare i tempi per la bonifica e per la rigenerazione).
- In merito alla bonifica di aree contaminate che interferiscono con la Rete Ecopaesistica Provinciale, si suggerisce di aggiungere all’articolo 34.4 “Indirizzi del PTCP per le interferenze della rete” degli “Indirizzi normativi”

1. Il PTCP individua le Interferenze nel progetto di Rete Ecopaesistica esistenti e previste.

2. Gli indirizzi del PTCP da assumere come specifico riferimento per il recepimento delle Interferenze nel progetto di Rete Ecopaesistica negli strumenti pianificatori provinciali e comunali sono:

a) il contenimento delle spinte insediative negli ambiti a rischio di compromissione, ovvero in ambiti che hanno subito fenomeni di urbanizzazione ed infrastrutturazione tali da mettere a rischio la continuità della stessa.

b) il potenziamento della naturalità di tali zone con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito provinciale, anche in funzione del miglioramento della qualità paesistica;

c) l’attuazione di eventuali previsioni urbanistiche vigenti che interessano il varco deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedificato idonea alla continuità ecologica ed in ogni caso non provocare l’occlusione dello stesso.

un’ulteriore lettera, il cui contenuto potrebbe essere:

d) “il ricorso a opportune tecnologie di bonifica in termini di sostenibilità ed economia circolare secondo i criteri che mirano a raggiungere il miglior rapporto costi-benefici (abbattere i costi e contemperare i tempi per la bonifica e per la rigenerazione)”.

Rif. Normativi:

- d.lgs 152/2006 – Titolo V – parte quarta;
- LR 26/2003 – art. 21, comma 15 ter;
- Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB) – dGR n. 1990/2014

Link utili:

- Aggiornamento del PRGR/PRB pubblicato sul sito di RL <http://www.regione.lombardia.it>, Direzione Generale Ambiente e Clima
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generalidirezione-generale-ambiente-e-clima/piano-regionale-rifiuti-e-bonifiche>
- Sito web regionale “SIVAS – Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica”
<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas> Id procedimento: 112141

DG INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE*(Nota Prot. S1.2021.0029114 del 18/11/2021)*

A riscontro di quanto richiesto nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro interdirezionale regionale, questa Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile ha esaminato gli elaborati relativi al Piano Territoriale di Coordinamento adottato dalla Provincia di Mantova con d.C.P. n. 33 del 29.7.2021, verificandone gli aspetti di conformità normativa e di compatibilità rispetto alla programmazione regionale di settore.

Con riferimento ad un'analisi per singole componenti modali, si esprimono, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni.

a) Viabilità

La valutazione di coerenza del nuovo Piano rispetto alla programmazione sovraordinata in materia di sistemi di viabilità concerne la verifica delle modalità di recepimento:

- a) delle opere strategiche inserite nel vigente P.T.R. con la qualifica di *Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale* ai sensi dell'art. 20, comma 4, LR 12/2005 e s.m.i.

Nella fattispecie:

1. **Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.)**, definito dal Preliminare approvato dal CIPE con delibera n. 94 del 20.12.2004, pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005, e, con valenza di salvaguardia urbanistica ai sensi dell'art. 102 bis LR 12/2005, dal Definitivo valutato positivamente dal CIPE con delibera n. 132 del 9.5.2006, pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006;
2. **Autostrada regionale Cremona-Mantova**, per la quale il P.T.R. vigente indica, come riferimenti progettuali, il Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi della LR 9/2001 (dGR n. VII/15954 del 30.12.2003, pubblicata sul B.U.R.L. n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004) e il Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009⁵⁾.

Al primo intervento è associato un corridoio di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, commi 3 e 4, della LR 9/2001; per il secondo operano le tutele del citato art. 102 bis LR 12/2005;

- b) degli ulteriori interventi previsti nell'*Allegato 3'* del *Rapporto di monitoraggio intermedio del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti*, dei quali, come indicato nel § 3.2 del Documento di Piano del P.T.R., gli enti titolari di funzioni di pianificazione territoriale/urbanistica devono tenere conto all'atto della predisposizione e approvazione dei rispettivi strumenti di programmazione. Per il territorio di Mantova si tratta, in particolare, dell'**Autostrada A22 – 3ª corsia Verona-Modena**, nella configurazione progettuale corrispondente al Definitivo approvato con Decreto MIT n. 3308 del 29.4.2014.

In esito alle verifiche istruttorie, si rileva prioritariamente la necessità che, con riferimento alla previsione dell'autostrada Cremona-Mantova, le modalità di recepimento adottate siano riviste in favore di soluzioni cartografiche e disciplinari che diano conto con maggiore chiarezza e precisione (consentita anche dalla scala 1.25.000 degli elaborati) della sussistenza di *entrambi* i corridoi di salvaguardia attualmente operanti sopra richiamati, rispetto ai quali il PTCP è tenuto ad assicurare la conformità alla programmazione regionale in essere.

Sul piano della normativa di attuazione, più in generale, si ritiene che la trattazione delle salvaguardie urbanistiche di ciascun intervento contenuta nel Titolo IV degli *Indirizzi normativi* (e segnatamente al Capo III -

⁵⁾ Per il tratto '*Variante alla S.S. 10 in Comune di Curtatone e Mantova*' vale anche il Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi della LR 9/2001 (dGR n. VIII/1399 del 14.12.2005, in B.U.R.L. n. 3 - 4° suppl. straordinario del 20.1.2006).

Prescrizioni e indirizzi per gli elementi della rete) necessari di una significativa rivisitazione volta a semplificare e razionalizzare gli attuali dispositivi, quantomeno ai fini di una migliore leggibilità e certezza di applicazione dello strumento. Il livello di articolazione adottato dalla Provincia per questa sezione, infatti, se pure apprezzabile nello sforzo di calibrare i regimi di tutela delle nuove previsioni infrastrutturali rispetto all'effettivo stato di avanzamento progettuale, procedurale e della concertazione locale, risulta generare più di un'ambiguità di interpretazione, anche a causa del parziale rimando ad un elaborato (*l'Allegato 3.3.: Nuovo Allegato B2 – Progetti: Sistema della mobilità e dei trasporti*) che risulta di non immediata comprensione a causa della frammentazione di molte opere in singoli *record*, e che, nella versione resa disponibile per la presente istruttoria, si presenta in più punti ancora come semilavorato. Come esempio della difficoltà di applicazione dell'attuale impianto normativo sul tema può citarsi la prevista estensione “*a ciascuna delle opere individuate nel PTCP come progetti della rete viabilistica e della rete ferroviaria*” (rif. art. 65.1) del modello di salvaguardia ex art. 102 bis LR 12/2005, che la legge riserva a priori alle sole opere qualificate nel P.T.R. come Obiettivi prioritari di interesse regionale; l'articolato attuale non chiarisce se, oltre che ai fini del dimensionamento puramente metrico dei corridoi, tale estensione debba essere intesa anche agli effetti della relativa vincolistica prodotta sul territorio, e quindi se, esattamente come per gli Obiettivi prioritari P.T.R., sussista anche per le suddette altre opere del PTCP la condizione di non procedibilità di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni e la clausola che l'ammissibilità degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f), del D.P.R. 380/2001, o dell'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia, debba essere subordinata al rilascio di attestazione di compatibilità tecnica da parte del concessionario (o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatore dell'infrastruttura) entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente, decorsi i quali l'attestazione stessa si intende resa in senso favorevole.

Sempre a mero titolo esemplificativo, è da capire se, per la Provincia, siano da intendersi applicabili anche alle opere già qualificate come Obiettivi prioritari del P.T.R. i limiti previsti con l'introduzione delle c.d. ‘*fasce di salvaguardia*’ stradale ex art. 57.4, comma 3, che il PTCP istituisce per “*previsioni aventi efficacia localizzativa prescrittiva e prevalente secondo i disposti contenuti nell'art. 65, comma 1 (salvaguardie dirette)*” e nel caso in cui “*sia stato approvato il progetto almeno di fattibilità tecnica ed economica dell'opera*”. Tali limiti, assunti coincidenti con quelli delle fasce di rispetto definite dal Codice della Strada, agirebbero nel caso in (non chiara) sovrapposizione con gli effetti dell'art. 102 bis LR 12/2005, propri, come più volte detto, dei suddetti progetti qualificati come Obiettivi prioritari P.T.R.

Non giova inoltre – per via della sovrapposizione terminologica con le definizioni già introdotte, con altro significato, dalla legislazione nazionale e regionale - l'utilizzo della dizione “*corridoi di salvaguardia*” (*stradale*) ad indicare le tutele che nel PTCP vengono apposte in mancanza del progetto di fattibilità tecnica ed economica e per previsioni aventi efficacia localizzativa differita ex art. 65.2.

In qualsiasi caso, nell'ambito della rivisitazione complessiva della disciplina del Titolo IV, dovrà essere esplicitamente riportato che i presupposti giuridici per la salvaguardia dei corridoi delle due opere autostradali qualificate come Obiettivi prioritari del P.T.R. restano costituiti, come già anticipato:

- dall'art. 19 LR 9/2001 per il progetto preliminare dell'autostrada regionale Cremona-Mantova;
- dall'art. 102 bis LR 12/2005 per i progetti definitivi del Collegamento Ti.Bre. e della stessa autostrada regionale.

Sul piano cartografico, inoltre, si segnala l'esigenza di apportare perfezionamenti puntuali legati alla mancata trasposizione di alcune opere connesse delle previsioni autostradali, e, talora, ad imperfezioni grafiche o ad eccessive schematizzazioni nella configurazione di alcune opere singolari (svincoli e raccordi con la rete

ordinaria, come evidente - ad esempio - nel disegno del nodo di attestazione dell'autostrada regionale sulla A22).

Si ricorda, infine, che Piano Territoriale Regionale e Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti non esauriscono il quadro degli atti di programmazione sovraprovinciale che contemplan opere di riqualifica o potenziamento della rete stradale mantovana alla cui realizzazione Regione Lombardia concorre a vario titolo (essenzialmente finanziario). Appare per questo opportuno che, prima dell'approvazione finale dello strumento in esame, l'Amministrazione operi una attenta ricognizione circa il completo e corretto inserimento nel Piano degli interventi ricadenti in territorio provinciale previsti anche nei suddetti atti, con particolare riferimento a:

- *Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale*, finanziato sia con risorse trasferite (fino al 2010) dallo Stato alla Regione ai sensi del D. Lgs. 112/98 che con fondi Regionali propri. L'aggiornamento 2020 del Programma è stato approvato con dGR n. XI/4008 del 14.12.2020;
- *Programma degli interventi per la ripresa economica*, approvato con dGR n. XI/3531 del 5.8.2020 ai sensi della l.r. 9/2020 e successive delibere modificative o attuative. Tale programma comprende, in particolare, la *Variante di Goito*, la cui attuazione è stata avviata da Regione Lombardia con dGR n. XI/5458 del 3.11.2021 mediante approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione stessa, Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., Provincia di Mantova e Comune di Goito.

b) Sistema ferroviario

I contenuti del PTCP in materia di sistemi ferroviari non presentano elementi di criticità rispetto alla programmazione regionale di settore, e, segnatamente, al disegno di **raddoppio del tratto Codogno-Cremona-Mantova**, opera prevista nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (rif. 'F 15') e a sua volta inserita nel vigente P.T.R. tra gli Obiettivi infrastrutturali prioritari.

Si citano in particolare, nell'ambito della documentazione adottata:

- la Relazione illustrativa, cap. 3 'Aggiornamento del quadro infrastrutturale strategico', in cui è riportata la redazione del documento 'Quadro infrastrutturale strategico del PTCP di Mantova' di aggiornamento del PTCP col nuovo quadro di riferimento programmatico e progettuale sovraordinato (nazionale, regionale – PTR), nonché l'elenco di tutta la documentazione aggiornata dal PTCP in argomento in tema di mobilità;
- Allegato 3.1: 'Documento di indirizzo Quadro infrastrutturale strategico del PTCP di Mantova', in cui si dà atto del fatto che *“la Provincia di Mantova, con Decreto Presidenziale n. 38 del 11/4/2019, ha avviato il procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Regionale, integrato ai sensi della LR 31/2014 sul consumo di suolo, e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della LR 12/2005 e della LR 31/2014. Nell'ambito di tale adeguamento si è ravvisata l'opportunità di effettuare un aggiornamento del quadro delle progettualità infrastrutturali del PTCP di Mantova vigente, approvato con d.C.P. n. 3 del 8/2/2010 ed efficace dalla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 14 del 7/4/2010”*. Relativamente alla rete ferroviaria destinata al trasporto di persone, è stato recepito il suddetto progetto di raddoppio della linea Codogno-Cremona-Mantova, per il quale, nel maggio 2020, RFI, in qualità di committente, ha avallato il progetto definitivo della 1° fase funzionale - tratta Piadena-Mantova *“che comporta l'eliminazione di numerosi passaggi a livello e la realizzazione di cavalcaferrovia che interessano alcune strade provinciali, oltre che diverse strade comunali, di attraversamento e connessione lungo la Ex Strada Statale 10. Gli interventi principali sono stati inseriti pertanto nel quadro strategico progettuale, pur rendendo necessario un raccordo con la progettualità delle opere connesse legate all'infrastruttura autostradale”*.

- il già citato Allegato 3.3: 'Nuovo Allegato B2 – Progetti: Sistema della mobilità e dei trasporti del PTCP', in cui il progetto 'Riqualificazione - potenziamento linea Cremona – Mantova' compare quale 'Rete ferroviaria regionale di progetto' su cui sono previste misure di salvaguardia dirette (che, come nel precedente caso citato in tema stradale, agirebbero in sovrapposizione al vincolo ex art. 102 bis LR 12/2005).

c) Intermodalità e logistica

Il PTCP prevede, tra gli allegati, il *masterplan* del polo produttivo di livello provinciale di Mantova Est e del SIN "Laghi di Mantova e polo chimico".

In riferimento alle soluzioni progettuali ivi proposte relativamente ai progetti infrastrutturali e agli attracchi fluviali, si ravvisa una sostanziale coerenza rispetto alla programmazione regionale di settore, segnatamente all'intervento 'Completamento del porto di Valdaro' (rif. 'L.7' del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti), e con il citato *Programma degli interventi per la ripresa economica* previsti in attuazione della LR 9/2020.

Si evidenzia, però, quanto segue:

- 1) nel 2014 Regione Lombardia ha avviato un processo di riforma della *governance* dei porti fluviali regionali di Mantova e Cremona (l.r. 24/2014 e regolamento attuativo 9/2015).
In particolare, l'art. 54 del sopra citato regolamento, mutuando previsioni della legge 84/1994, dispone che l'autorità portuale rediga il piano regolatore portuale soggetto ad approvazione regionale.
Considerato che allo stato attuale tale piano non risulta approvato da Regione, essendo tuttora in itinere il processo di nuova *governance* del porto di Mantova, si prende atto delle previsioni del *masterplan* ricadenti nell'area di intervento del piano regolatore portuale, evidenziando che queste dovranno essere attentamente valutate in sede di approvazione del piano regolatore portuale stesso, anche considerando la sostenibilità economico-finanziaria delle opere previste;
- 2) in riferimento agli interventi relativi ad attività intermodali poste all'esterno dell'area portuale, si ritengono positive le ipotesi progettuali che individuano previsioni di binari operativi di lunghezza fino a 750 m, ma, altresì, si rimanda ad un'attenta analisi di fattibilità tecnico-economica, anche alla luce dei possibili scenari di traffico, soprattutto laddove tali interventi abbiano ripercussioni sulle dotazioni infrastrutturali nell'area portuale (ad es. anello ferroviario).

DG ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

UO Autorità di gestione POR-FESR 2014-2020 e Controlli (mail del 12/11/2021)

Con l'occasione dell'adeguamento del PTCP al PTR, si segnala l'opportunità di richiamare nel PTCP, dentro il quadro complessivo della programmazione di settore regionale che ha ricadute sui temi del PTCP, quella riferita alle tematiche della Istruzione, Ricerca, Innovazione e semplificazione anche in considerazione del rilievo che viene attribuito loro dal PNRR nazionale.

- Valutato che la variante è finalizzata ad integrare il proprio PTCP adeguandolo ai contenuti del PTR volti a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate;
- visto che in tale ottica, con la presente Variante al PTCP vigente si fa riferimento ai 3 Ambiti territoriali omogenei (ATO) nonché ai Circondari e agli Ambiti Geografici, quali articolazioni compatibili con gli ATO, e che tali articolazioni territoriali sono espressione di ambiti relazionali, caratteri socioeconomici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente alle infrastrutture e agli insediamenti;

- valutato che vi sono degli atti di indirizzo della scrivente Direzione Istruzione Università Ricerca Innovazione Semplificazione che sono riconducibili sia alla tematica della rigenerazione urbana che a quella della strutturazione territoriale generata dalle relazioni economiche; si tratta degli ultimi atti di programmazione promossi dalla DG - Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione: la Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e innovazione di Regione Lombardia S3 2021-2027 approvata con D.G.R. 4155 del 30/12/2020 e il PST- Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico- approvato con D.G.R. 469 del 19 marzo 2019⁶.

Si considera che il PTCP in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/14 potrebbe essere l'occasione per arricchire la strategia provinciale cogliendo alcuni spunti ed iniziative delle programmazioni di settore regionale per sostenerne l'azione.

Si richiama in particolare, tra i contenuti degli atti sopracitati, il concetto di **ecosistema, che potrebbe essere utilmente raccolto per stabilire delle connessioni con i 3 ATO** o le sue sub articolazioni provinciali.

Di seguito una breve descrizione.

La nuova strategia sulla ricerca e innovazione assume, dopo l'approvazione del *PST- Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico*, la nuova logica di lettura delle realtà economiche e sociali, che da Aree di specializzazione si evolvono in **8 ecosistemi dell'innovazione**⁷ (1. nutrizione; 2. salute e life science; 3. cultura e conoscenza; 4. Connettività e informazione; 5. Smart mobility e architecture; 6. Sostenibilità; 7. Sviluppo sociale; 8. Manifattura avanzata).

La **lettura delle attività svolte sul territorio per ecosistemi** consente di superare la prospettiva dei settori verticali e valorizzare l'insieme delle competenze esistenti sul territorio, rappresentate dai diversi attori (non solo soggetti privati ma anche pubblica amministrazione, sistema della ricerca e enti dell'associazionismo e del volontariato) che concorrono a soddisfare i bisogni della persona e a generare capacità innovativa. In questo permettendo di cogliere con maggiore efficacia gli elementi trasversali e intersettoriali necessari per leggere meglio le trasformazioni territoriali.

A titolo esemplificativo, si valuta di interesse, per le caratteristiche del territorio della provincia di Mantova, il rapporto tra i 3 ATO con l'ecosistema della nutrizione, vista la centralità del settore agricolo per l'economia provinciale, ma anche con l'ecosistema della Smart mobility e architecture. Questo in considerazione di tutte le operazioni avviate dalla Città di Mantova nel campo della rigenerazione urbana a partire dal 2016 con i finanziamenti legati a Mantova capitale italiana della cultura, che possono, per i processi innescati di partnership pubblico-privato, costituire una buona pratica per i comuni del Circondario.

Si segnala che in tema di semplificazione e digitalizzazione il territorio della provincia di Mantova risulta già aderire alle iniziative regionali sulla **Piattaforma "Procedimenti"** - un sistema informativo integrato per la gestione telematica semplice e veloce delle procedure amministrative dei settori Ambiente-Energia, Territorio-

⁶ si segnala che la S3 2021-27 approvata a dicembre 2020 (DGR XI/4155/2020) è stata aggiornata e integrata sulla base dei riscontri ricevuti nei confronti informali con la CE, è stata allineata con il PST 2021-2023 - in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale - ha recepito elementi contenuti nella Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale ed è condizione abilitante per la validazione del Programma FESR 2021-2027 per altro in corso di perfezionamento. A conclusione di un lavoro di collaborazione e cooperazione articolato nell'arco del primo semestre 2021 sono stati elaborati e perfezionati i Programmi di lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2022-2023. Entrambi i documenti - S3 2021-2027.

⁷ Aggiornata e Programmi di lavoro per la R&I - verranno portati in Giunta per approvazione entro la metà di novembre

Edilizia, Infrastrutture e Attività Produttive⁸- in particolare partecipando al tavolo avviato con le Province per il servizio di conservazione a norma delle pratiche AIA e Rifiuti. (Realizzazione del servizio dicembre 2021)

DG WELFARE

UO Prevenzione - Struttura Ambienti di Vita e di Lavoro (Nota Prot. G1.2021.0063805 del 12/11/2021)

1. In riferimento a riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, che sono i focus principali del piano in oggetto, si richiama l'opportunità di considerare la rigenerazione del patrimonio edificato dismesso come occasione per rendere i sistemi urbani salutogenici, migliorandone la resilienza attraverso piani e progetti che integrino salute, clima e ambiente, contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici nei sistemi urbani e territoriali, a salvaguardia della salute *in primis* dei soggetti vulnerabili, contribuendo a ridurre inquinamento e a mitigare gli impatti delle attività umane sugli ecosistemi e la biodiversità.

Si sottolinea inoltre che l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha portato a ripensare strategie e interventi per la costruzione di nuove capacità di governo che consentano di essere meglio preparati all'imprevisto e, allo stesso tempo, di trasformare le città e il territorio nella direzione di una maggiore equità, inclusività e resilienza. A titolo di esempio, nell'ampio contesto dell'approccio *Urban Health*, si richiama l'impiego del verde - in architettura come verde tecnico ed in urbanistica come infrastruttura verde territoriale - per migliorare la gestione degli effetti della crisi climatica, quali isole di calore urbano ed eventi climatici estremi – ovvero, *in primis*, per contrastare emergenze ambientali e sanitarie, oltre che per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Tale priorità deve trovare una concreta declinazione ed attuazione nell'ambito dei PGT e di altri piani/regolamenti locali con riguardo gli indici di permeabilità territoriale e al *tree canopy*. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale costituisce uno strumento di fondamentale importanza per contribuire a veicolare simili contenuti dal livello regionale a quello locale.

2. In specifico riferimento all'ambito del Masterplan per la programmazione e rigenerazione territoriale del polo produttivo di livello provinciale di Mantova est e del SIN Laghi di Mantova e polo chimico, e per gli altri ambiti sui quali il PTCP nell'Allegato 1.5 "Schede delle aree di rigenerazione territoriale sovralocali" propone di concentrare progetti e iniziative di rigenerazione, si sottolinea come tra gli obiettivi da perseguire dovrà essere prioritaria la **minimizzazione del rischio sanitario**, tenendo in debita considerazione le componenti dirette ed indirette in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, la salvaguardia dei soggetti vulnerabili, il miglioramento della qualità della vita della popolazione, da perseguire nella prospettiva dell'approccio *Urban Health* richiamato all'osservazione precedente.

DG SVILUPPO ECONOMICO

UO Commercio, Reti Distributive e Fiere (mail del 12/11/21)

Non sono formulati rilievi per quanto concerne gli aspetti di competenza.

4. CONCLUSIONI

La verifica regionale svolta sulla variante del PTCP di Mantova, concernente tra l'altro l'adeguamento del Piano provinciale ai contenuti del PTR integrato ai sensi della LR 31/14, ha rilevato la necessità di apportare al Piano

⁸ Questo ha permesso di potenziare la comunicazione tra cittadini, professionisti, intermediari, Imprese, Enti Locali e Regione Lombardia durante tutto l'iter procedimentale; gestire dati e documentazione in formato digitale, partendo dalla compilazione on-line della pratica ed eventuale documentazione a corredo; conservare i documenti informatici (sia modulistica che allegati, laddove richieste, sottoscritti con firma digitale) in un archivio digitale; uniformare la gestione delle procedure e istanze sul territorio regionale; semplificare l'accesso alle informazioni da parte di professionisti, cittadini, Imprese ed Enti

provinciale modifiche e integrazioni funzionali a garantire un più completo recepimento nello stesso dei contenuti dell'Integrazione del Piano regionale, nonché ad altre disposizioni regionali attinenti ai temi oggetto della variante.

Nel presente documento, visti anche i contributi riferiti alla normativa e alle politiche regionali di settore, sono evidenziate altresì le linee di possibile integrazione e gli aspetti che dovranno essere aggiornati nel Piano in occasione della sua approvazione, ove ne ricorrano le condizioni, o in occasione di una successiva variante.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 17, comma 9 della LR n. 12/05, il Consiglio Provinciale in sede di approvazione del PTCP, esamina e decide in merito alle proposte di controdeduzioni alle osservazioni e alle modifiche conseguenti alle richieste regionali, formulate dall'Amministrazione Provinciale ai sensi del comma 8 del medesimo articolo.

Milano, 18/11/2021

Il Dirigente della Unità Organizzativa
Arch. Stefano Buratti

Il funzionario
Geom. Maria Rosa Manganella